

## **Controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano dell'Azienda ULSS2 Marca Trevigiana (Distretti di Treviso, Asolo e Pieve di Soligo)**

Il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano è di competenza del Servizio Igiene Alimenti (SIAN), che in base alle norme di riferimento nazionali e regionali, programma i controlli, le attività di prelievo, le azioni da intraprendere sulla base delle evidenze analitiche nonché la relativa gestione della documentazione. Il Servizio Laboratorio Regionale dell'ARPAV, nelle sue dirette emanazioni organizzative, è la struttura di riferimento per l'esecuzione delle fasi analitiche e dell'emissione dei rapporti di prova. Sulla base di quest'ultimi il SIAN emette il proprio giudizio.

**DATI ANNO 2020** complessivo dei tre distretti (Treviso, Asolo e Pieve di Soligo)

*Controlli effettuati* : 2577 (1136 analisi microbiologiche + 1346 analisi chimiche + 35 analisi fisica-radioattività).

Per quanto riguarda il territorio del **Distretto di Asolo-Montebelluna**, in generale non sono emerse irregolarità tali da compromettere l'idoneità all'uso potabile delle acque campionate ad eccezione di 1 pozzo di profondità 109 metri in Comune di Vedelago, Ente Gestore Alto Trevigiano Servizi srl, le cui acque sono risultate contenere tracce di sostanze erbicide (derivati dell'Atrazina). Tale pozzo è stato subito chiuso e disconnesso dalla rete acquedottistica.

Per il territorio del **Distretto di Pieve di Soligo** sono stati segnalati alcuni esiti non regolari per torbidità e superamento dei limiti di carica batterica su alcune sorgenti d'acqua grezza che vengono utilizzate come opere di captazione per la distribuzione in rete. Per tali acque è sempre prevista comunque una filtrazione e disinfezione prima dell'immissione in rete. Sono continuati i monitoraggi sulle acque potabili per la ricerca di sostanze erbicide quali DACT e Glyphosate, che hanno dato tutti esito negativo.

Per il territorio del **Distretto di Treviso**, oltre ai controlli routinari su tutto il territorio, è continuato il Piano di monitoraggio per la ricerca di sostanze erbicide metaboliti dell'Atrazina (Dact, Desetilatraxina, Terbutilazina, Desetilterbutilazina ecc..) che era iniziato nel 2019 per i Comuni sprovvisti della rete acquedottistica ed interessati da inquinamento di queste sostanze già negli anni 90'. Nel 2020 sono stati effettuati per tale ricerca 130 campioni totali dei quali 100 nei tre Comuni di Morgano, Quinto di Treviso e Zero Branco. I valori di tali sostanze si mantengono in generale al di sotto e/o appena al di sotto del limite di Legge previsto dal D.Lgs 31/2001. Inoltre è stato anche ricercato l'inquinante metolachlor-esa. Valori superiori al limite del D.lgs. 31/2001 di DACT e metolachlor-esa sono stati confermati in 6 pozzi del Comune di Quinto di Treviso, per i quali è stata emessa Ordinanza di non potabilità per dell'acqua destinata al consumo umano.

Per quanto riguarda la DACT, si può affermare che si tratta di una contaminazione storica da antiparassitari atrazinici che persistono nell'ambiente dagli anni 90 sotto forma di metaboliti. In tale periodo storico erano già state emesse ordinanze di divieto d'uso nel territorio dei tre comuni citati.

Dal monitoraggio del mercurio nel Comune di Preganziol non sono emersi nuovi superamenti. Il fenomeno al momento è presente in una zona a sud-est di Preganziol in aperta campagna e non sono interessate le abitazioni circostanti.

*Controlli mirati a nuovi inquinanti emergenti in tutto il territorio dell'Ulss 2*: i 39 campioni effettuati su tutto il territorio per il controllo di PFOA e PFAS ed i 53 campioni di controllo del Glifosate nella zona di Conegliano hanno dato tutti esito negativo.

Con gli ultimi 35 campioni del 2020 si è concluso il *Piano Regionale di controllo delle sostanze radioattive* nelle acque destinate al consumo umano. Dalle analisi del laboratorio fisico dell'ARPAV di Verona per quanto riguarda la ricerca di Radon e di Radionuclidi Alfa e Beta, tutti i campioni sono risultati conformi a quanto previsto dal D.lgs n. 28/2016.

Il monitoraggio sulla qualità dell'acqua nel territorio comprende anche il controllo dei distributori d'acqua chiamati anche "cassette dell'acqua" che sono ormai molto diffusi e utilizzati dalle persone. Questi distributori necessitano di una manutenzione periodica per garantire una buona qualità dell'acqua dal punto di vista microbiologico. Su 42 analisi effettuate sono state rilevate 3 non conformità su distributori nei Comuni di Casier e Susegana, subito segnalate al Gestore che ha provveduto a sospendere l'erogazione fino a completa disinfezione degli impianti.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

D.Lgs. 02.02.2001 n. 31 e s.m.i

Decreto Min. Sanità 26.03.1991

DGRV n.15 del 06.02.2009

Linee Guida dell'OMS sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano.

## **MODALITA' OPERATIVE PER LA RICHIESTA DI ANALISI PER "GIUDIZIO DI POTABILITA'"**

Richiesta da parte di un ente privato o di un privato cittadino: in questo caso prelievo, analisi e giudizio d'idoneità vengono effettuati dopo una richiesta da parte di soggetto interessato (ente o privato cittadino).  
Le richieste possono riguardare indifferentemente acque derivanti da pozzo o da acquedotto pubblico.  
Le prestazioni erogate dal SIAN sono soggette alla corresponsione di un importo stabilito dal vigente tariffario Regionale.

### **Inoltre richiesta di prelievo da parte del soggetto interessato.**

Preliminarmente il richiedente deve contattare il SIAN per stabilire la tipologia di analisi che terrà conto anche delle notizie riferite dall'interessato.

Sulla base di quanto sopra verranno definiti i parametri da ricercare e calcolato l'importo da versare all'ARPAV (al riguardo il Servizio laboratori ha stabilito una serie di pacchetti standard ed una serie di tariffe relative ad accertamenti analitici "ad hoc"). Inoltre è dovuto un compenso (come da tariffario regionale vigente) per la prestazione fornita dal SIAN – per l'effettuazione del prelievo (pari a 51,85 €). Il modulo di richiesta può essere trasmesso via mail/pec. In seguito saranno concordati telefonicamente il giorno e la fascia oraria in cui verrà effettuato il prelievo.

### **Modalità di prelievo e di analisi**

Del prelievo è incaricato un Tecnico della Prevenzione che acquisisce sul posto le ricevute di versamento (il mancato pagamento porta alla non effettuazione della prestazione). Il tecnico della prevenzione svolgerà una ricognizione del luogo, individuando il punto più adatto al campionamento.

Modalità tecniche del prelievo e del successivo trasporto dei campioni al laboratorio analisi sono stabiliti dall'ARPAV (allegato A del DGRV 15/2009).

### **Acque prelevate di iniziativa da parte del SIAN oppure appositamente richieste da Enti Pubblici.**

Possono interessare sia Acquedotti che pozzi, pubblici e privati.

La finalità dell'intervento è comunque strettamente correlata ad un controllo delle acque erogate in una determinata zona oppure presso una abitazione. Possono inoltre riguardare monitoraggi di particolari tipologie di inquinanti anche mediante accordi stabiliti con altri soggetti interessati (Comuni, ARPAV, ecc.).

Non sono previsti pagamenti per tali prestazioni.

**Controlli periodici:** Questi tipi di controlli rientrano nel programma annuale del monitoraggio delle acque potabili, siano queste derivanti da Acquedotto pubblico o da pozzi pubblici (in particolare scuole, edifici e fonti pubbliche non allacciate alla rete acquedottistica).

Il programma viene predisposto annualmente dal SIAN sulla scorta della situazione esistente e delle normative vigenti.

Tale programma viene trasmesso in copia anche al Servizio Laboratorio ARPAV di Treviso.

Le operazioni di prelievo e consegna al laboratorio sono normate dall'allegato A del DGRV 15/2009.

### **Controlli per particolari esigenze igienico-sanitarie**

I campioni d'acqua destinati a questo tipo di controlli vengono effettuati su richiesta di Enti per particolari esigenze igienico-sanitarie oppure in caso di accertamenti specifici (es. tossinfezioni alimentari).

**CAMPIONI NON CONFORMI:** In caso di esiti non regolari, di norma l'ARPAV trasmette al SIAN il rapporto di prova con l'esito non conforme. In casi particolari ed urgenti l'ARPAV può ritenere utile che l'informazione sia data anche telefonicamente. Per definire correttamente una situazione di "non conformità" si rimanda all'art 14 del D.lgs. 31/2001 ed al paragrafo 7 del DGRV 15/2009.

In base alle notizie acquisite, il SIAN effettua le opportune valutazioni e decide le successive azioni sulla base del rischio sanitario, sia esso potenziale o reale.

In caso di non conformità riscontrata in acquedotti, la procedura da attuarsi è esplicitata nel DGR n. 15/2009 al capitolo 7.3. In caso di acque erogate da pozzo, potrà essere proposta al Sindaco del comune interessato l'emanazione di Ordinanza di divieto d'uso a scopo potabile.

In seguito ad interventi migliorativi della situazione, il ripristino all'uso deve essere supportato da un nuovo controllo analitico e dalla relazione degli interventi attuati da parte del proprietario/legale rappresentante del pozzo o dell'immobile interessato dall'inidoneità.

### **Rilascio del certificato di potabilità dell'acqua destinata al consumo umano su rapporti di analisi rilasciati da Laboratori Privati.**

L'attuale normativa nazionale vigente in materia stabilisce che l'ASL è l'Ente competente ad emettere, *quando necessario o quando espressamente richiesto da persona fisica o giuridica*, il giudizio di idoneità al consumo umano. La Regione Veneto ha poi individuato all'interno dell'ASL il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) come l'Unità Operativa referente.

Il giudizio di potabilità viene rilasciato *su richiesta* anche attraverso la presentazione di rapporti di prova emessi da Laboratori Privati accreditati purché non antecedenti a sei mesi ed originati da campionamenti e prove analitiche Accreditate ai sensi della UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Il SIAN ha predisposto apposito modello, da redigere a cura dell'interessato, nel quale sono riportate *tutti i parametri analitici necessari* per poter emettere il giudizio di idoneità.

Nel sito aziendale è disponibile il modulo per la richiesta del Certificato di Potabilità.

A tale prestazione viene applicato l'importo previsto da tariffario regionale (pari a 12,50 €).